



cacemente narrativa parla dell'Italia di oggi, colta negli aspetti meno gradevoli.

SEMI-SERIO e SEMI-VERO

Può essere un episodio di ordinario razzismo, a cui però i passeggeri e il conducente di un autobus sanno reagire con fermezza. O la rumorosa maleducazione di una scolaresca in gita, incurante del disturbo che arreca agli altri passeggeri di un vagone ferroviario, con gli insegnanti distratti se non assenti. Può essere l'arrogante indifferenza con cui una barista serve l'avventore che non conosce. Può essere la completa sordità a ogni buon senso (questa volta, siamo certi, almeno un po' esagerata a bella posta) di una certa burocrazia ministeriale. O, ancora, l'insofferenza del protagonista per la «perfezione» delle camere di albergo o per l'abitudine a chiedere un'inutile conferma di una prenotazione già confermata di per sé. Viaggiatori che non sono disposti a cedere il posto, occupato per errore, neanche di fronte a una regolare prenotazione. «Personale viaggiante» (come si dice con termine tecnico) che dire scorbuto è dire poco (non se ne abbia a male Trenitalia: anche qui c'è un po' di enfasi, ma in fondo, ahinoi, neanche troppa...). Poi gli telefonano tutta una serie di scocciatori: aspiranti scrittori in cerca di pubblicazione (quasi sempre ignoranti e comunque arroganti), sondaggisti e venditori, persone che hanno sbagliato numero ma che non sembrano volerlo ammettere. Fanno da piacevole intermezzo alcuni deliziosi episodi che hanno per protagonisti i nipotini, 7 e 8 anni, del narratore. Anche loro dicono cose un po' assurde. Ma il candore con cui lo fanno provoca, questa volta sì, il sorriso indulgente di Giulio Mozzi. ●



Economia

La crisi come sfida



La strategia dell'orso bianco
Moritz Huber
trad. di Eleonora Bidetti
pagine 100
euro 9,00
Tea

Da uno dei consulenti aziendali più famosi della Germania, una piccola guida per «riuscire nella vita nonostante le difficoltà» e per «vivere ogni crisi come una sfida». Tra racconto e manuale, parte da una finzione: un libraio invita i suoi collaboratori a una gita allo zoo. L'orso bianco del titolo è Knut, il famoso esemplare dello zoo di Berlino.

Psicologia

Le nuove dipendenze



Le nuove dipendenze: diagnosi e clinica
A cura di Vincenzo Caretti e Daniele La Barbera
pagine 128
euro 10,00
Carocci

In realtà gli psicologi hanno da tempo individuato nuove tipologie di questo disturbo: dipendenze da internet, gioco d'azzardo, sesso, shopping e addirittura sport. Un libro chiaro ed essenziale che fa il punto su diagnosi e terapia delle «nuove dipendenze». ●

Italiano

Congiuntivi facili



Viva il congiuntivo!
Valeria Della Valle
Giuseppe Patota
pagine 170
euro 15,00
Sperling&Kupfer

Un vademecum, scritto da due importanti studiosi di grammatica italiana, per conoscere tutti i segreti del modo verbale più in disuso nella nostra lingua, parlata ma anche scritta. Come e quando usarlo senza sbagliare. I due autori sfatano due miti: il congiuntivo non è morto e, tutto sommato, non è neppure così difficile.

Bambini

Dilemmi infantili



Cara Francesca...
Francesca Valla
pagine 206
euro 14,50
Kowalski

L'autrice è una maestra della scuola primaria, abituata a rispondere in tv ai dubbi e alle domande più varie dei genitori. Cosa che fa anche in questo libro, un vivace manuale su come educare i bambini e su come affrontare i piccoli grandi dilemmi quotidiani. ●

In morte dell'amico Giovanni

La Capria e 'Un amore al tempo della Dolce Vita'

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

Quando nel 2005 Raffaele La Capria pubblicò il suo diario singolare e bellissimo *L'estro quotidiano* si notò che tra le pagine si nascondeva un «romanzo», la storia d'amore «fitzgeraldiana» tra l'amico Giovanni e l'aristocratica Kiki. Ora La Capria, con il suo originale lavoro di montaggio e smontaggio della sua scrittura, gli dà vita autonoma: ecco *Un amore al tempo della Dolce Vita* (nottetempo, pp.55, euro 7). Appunto, la *liaison* tra due «belli e dannati», l'amico dandy Giovanni Urbani, direttore dell'Istituto Centrale del Restauro, e Kiki, di lui più grande e figura chiave nella mondanità romana di quegli anni. A un aspirante scrittore consiglieremmo un raffronto tra le pagine che, sparse nell'*Estro quotidiano*, parlano della coppia e queste: ecco come un racconto nasce sfrondando tutto ciò che alla sua essenza è inutile. Ma *Un amore al tempo della dolce vita* può essere letto anche altrimenti, l'amoroso omaggio che La Capria rende a un sentimento che in letteratura non ha gran corso: l'amicizia maschile. Comincia col ricordo d'una cremazione. E potrebbe ben chiamarsi *In morte dell'amico Giovanni...* ●